

PORFIRIO

Sui simulacri

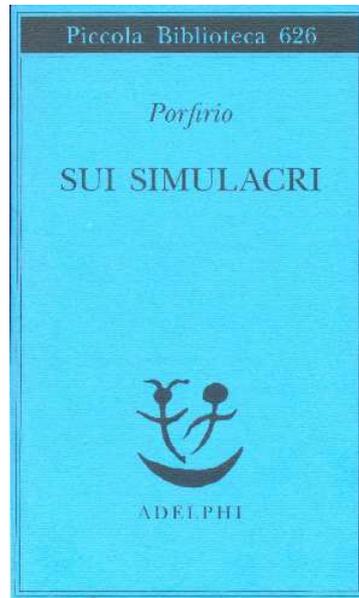
Introduzione e Commento di Mino Gabriele

Traduzione di Franco Maltomini

Adelphi, Milano, 2012

ISBN 978-88-459-2654-9

Pp. 287. € 17,00



Risvolto

«Porfirio di Tiro, allievo prediletto di Plotino, fu il filosofo più temuto dai Padri della Chiesa per la sveltante intelligenza e la raffinata erudizione, poste a difesa della millenaria sapienza pagana contro il dilagare della nuova concezione cristiana. Di lui si racconta che a un convito per l'anniversario di Platone, dove lesse un suo poema dal titolo *Le nozze sacre*, fu tacciato di pazzia per le "molte cose che aveva pronunciato nell'entusiasmo, in senso mistico e velato". Ma Plotino intervenne e gli disse: "Ti sei dimostrato al tempo stesso poeta e filosofo e ierofante".

E tale si dimostra anche in questo *Sui simulacri* - di cui sopravvivono pochi, preziosi frammenti -, straordinaria introduzione alla lettura simbolica delle immagini sacre, ossia di quelle plastiche personificazioni dei fenomeni naturali e di visioni teologiche e cosmologiche che aprono l'accesso a conoscenze più alte. Creando un'intensa sintonia tra religione tradizionale e filosofia, Porfirio insegna come la comprensione delle figurazioni simboliche offra all'uomo la possibilità di avere cognizione delle cose ultramondane, giacché l'antica sapienza degli Egizi e dei Greci era stata capace di mostrare l'invisibile attraverso forme visibili, di sposare l'arcano ineffabile con la materia caduca in un indivisibile Uno. I colori, gli attributi ed epiteti che, opportunamente concertati, plasmano, rivestono e nominano i *simulacri* li rendono una memoria viva che impedisce l'oblio del divino - e che permette di intendere tutta l'arte del mondo classico».

Si tratta purtroppo soltanto di frammenti, ma fulgidi e sapienziali, che fanno rimpiangere la perdita del resto e del più dell'opera originaria. Il rimpianto è parzialmente attenuato dalle quasi 200 pp. di commento di Mino Gabriele, professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Udine nonché studioso ben noto per la sua operosità e per la sua competenza in materia di ermetismo e di alchimia rinascimentali. Questo suo fin qui immanifestato interesse per il neoplatonismo tardo-imperiale costituisce una piacevole e lodevole sorpresa.